

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**27/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-05-2012 al 27-05-2012

26-05-2012 Il Corriere del Sud Online <b>Sisma Emilia: solidarieta' senza sosta</b> .....	1
26-05-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Immigrazione:morti davanti a Libia</b> .....	2
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Perché è un terremoto di natura epocale e di anomala intensità</b> .....	3
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Protezione Civile Prove di evacuazione all'Ipsia e alla Media</b> .....	5
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Alluvione 2009: molti rientri</b> .....	6
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Nuova lieve scossa di terremoto Uno stillicidio che genera mostri</b> .....	8
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Gresta: &amp;lt;Le vicende dell'Emilia Romagna devono far riflettere&amp;gt;</b> .....	9
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>L'Emilia seppellisce i suoi morti</b> .....	10
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Ai forestali precari il convinto sostegno degli enti locali</b> .....	12
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Chiuso un fronte d'accesso al nuovo Municipio</b> .....	13
27-05-2012 Gazzetta del Sud <b>A scuola un forte sisma, ma è un'esercitazione</b> .....	14
26-05-2012 Irpinia news <b>FOTO - Terremoto a Lioni, ma è solo una esercitazione di evacuazione</b> .....	15
26-05-2012 Irpinia news <b>Dissesto idrogeologico, in Irpinia 44milioni: effetto del Piano Sud</b> .....	16
26-05-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Nadia Verdile Spenti i riflettori sulla reggia di Carditello, scompare la vigilanza no stop. Venu...</b> .....	17

***Sisma Emilia: solidarieta' senza sosta***

Sisma Emilia: solidarieta senza sosta

**Corriere del Sud Online, Il**

""

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: solidarieta senza sosta

By at 26 maggio, 2012, 7:15 pm

26-05-2012 19:15

Oggi funerali a Bondeno di un operaio morto, fiori da Napolitano

(ANSA) ROMA, 26 MAG Continua senza sosta la gara di solidarieta a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: dal Papa, che ha inviato 100mila euro, alla Coldiretti, che ha promosso l'acquisto di 12 milioni di chili di Parmigiano Reggiano recuperato dal crollo dei magazzini di stagionatura. La terra pero non smette di tremare e a Finale Emilia circa 2mila persone si apprestano a passare l'ottava notte in tenda. Nel pomeriggio le esequie dell'operaio di Bondeno, a cui Napolitano ha inviato una corona di fiori.

***Immigrazione:morti davanti a Libia***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Immigrazione:morti davanti a Libia"*

Data: **27/05/2012**

[Indietro](#)

Immigrazione:morti davanti a Libia

Superstite parla dell'affondamento di gommone con alcune vittime

(ANSA) - PALERMO, 26 MAG - Sarebbero almeno una decina, ma si parla anche di 30 dispersi, le vittime dell'ennesima tragedia dell'immigrazione davanti alle coste libiche, stando al racconto di un centinaio di superstiti raccolti ieri su un gommone semi affondato davanti alla Libia. Nell'operazione di soccorso, scattata in seguito all'intervento della Guardia Costiera italiana, sono intervenute due navi mercantili che hanno trasferito i profughi a Tripoli.

Una donna ha raccontato di aver visto 'almeno una decina di corpi'.

26 Maggio 2012

*Perché è un terremoto di natura epocale e di anomala intensità*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Perché è un terremoto di natura epocale e di anomala intensità"*

Data: 27/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (27/05/2012)

Torna Indietro

Perché è un terremoto di natura epocale e di anomala intensità

Leonardo Santoro\*

Il terremoto che ha violentemente colpito l'Emilia la notte dello scorso 20 maggio è connotato da una serie di elementi che lo caratterizzano come un evento di natura epocale per quel territorio. Epocale e "anomalo" sia per intensità che per localizzazione.

Fin dai primi istanti i rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e i comunicati diramati dal Dipartimento nazionale della Protezione civile hanno sottolineato come l'evento si fosse caratterizzato come eccezionale a causa della elevata magnitudo di 5,9 gradi su scala Richter registrata.

Cosa significa? Significa che nell'area colpita i terremoti attesi possono al massimo caratterizzarsi con una accelerazione al suolo massima di 0,15 g. I parametri oggi comunemente adottati per valutare l'intensità di un terremoto sono appunto l'accelerazione al suolo attesa (PGA) e il tempo di ritorno dell'evento sismico (Tr). In Sicilia, per trovare livelli di accelerazione massima attesa (PGA) così bassi, bisogna andare nell'Agrigentino, nel Nisseno, nel Trapanese, perfino nella valle del Belice. Per completezza occorre precisare che, ad esempio, nell'area dello Stretto di Messina, le massime accelerazioni al suolo attese raggiungono e superano valori doppi a quelli registrati in Emilia Romagna.

La mappa di pericolosità sismica vigente su tutto il territorio nazionale, dunque, prevede in termini probabilistici che in un determinato territorio e sotto una serie di condizioni ben precise &#x2013; tra queste la presenza di terreno roccioso &#x2013; il suolo possa subire accelerazioni, a Messina di circa 1/3 della forza di gravità e in Emilia di circa 1/6. Con tali parametri vengono redatti, dai tecnici strutturalisti, i calcoli statici con cui si dimensionano gli edifici e le infrastrutture in tutta Italia. Calcoli statici che poi vengono esaminati e approvati dagli Uffici del Genio Civile locali, responsabili della corretta applicazione di tali norme sismiche. Si delinea così un'altra anomalia tutta italiana. Che non è tanto in questo terremoto, ormai diffusamente dichiarato come l'«evento massimo» storicamente registrato in Emilia Romagna, quanto nella necessità di "aggiornare" le mappe ufficiali di pericolosità sismica in Italia. Infatti la presenza di terreni affioranti di roccia compatta è una rarità in Italia, paese geologicamente «giovane». In Emilia Romagna, nell'areale del terremoto del 20 maggio, siamo nella Pianura Padana, ben lontani dalle rocce dell'Appennino. Un'importante riflessione si apre quindi oggi nella comunità scientifica.

Cosa si è sbagliato nella redazione di tali mappe di pericolosità sismica che soltanto probabilisticamente stimano l'intensità degli eventi sismici attesi? Perché, nel terremoto dell'Umbria e delle Marche del 1997, nel terremoto del Molise e dell'Etna del 2002, fino al terremoto dell'Aquila del 2009 e oggi nel sisma Emiliano, gli accelerometri hanno sempre registrato livelli di accelerazione ben più alti di quelli attesi?

È possibile che quelle "code" statistiche previste dai sismologi con bassissima o addirittura nulla probabilità di accadimento si siano proprio verificate nei terremoti che negli ultimi decenni hanno colpito il nostro Paese?

***Perché è un terremoto di natura epocale e di anomala intensità***

\* Ingegnere, ex direttore Servizio sismico Regione Siciliana

***Protezione Civile Prove di evacuazione all'Ipsia e alla Media***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Protezione Civile Prove di evacuazione all'Ipsia e alla Media"*Data: **27/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (27/05/2012)

Torna Indietro

**Protezione Civile Prove di evacuazione all'Ipsia e alla Media**

PACE DEL MELA Prove di evacuazione al Professionale e al Comprensivo di Pace del Mela, su iniziativa della locale Associazione di Volontariato "Liberi di Scegliere Onlus" di Pace del Mela, presieduta dal geom. Eugenio De Gregorio con il patrocinio del dipartimento di Protezione Civile Regionale e del distaccamento di Messina. In entrambi i casi le prove di evacuazione si sono accompagnate a precedenti assemblee legate alla conoscenza e ai relativi comportamenti durante durante e dopo il manifestarsi di eventi sismici. All'Ipsia grande collaborazione del corpo insegnante con il dirigente Placido Vitale e il vice Antonino Lamberto. Tutti hanno dimostrato grande professionalità e preparazione attenendosi ai tempi e alle modalità previste. Stesso modulo alle prove effettuate al Comprensivo, grazie alla collaborazione della dirigente Simonetta Di Prima, al vice Salvatore Pizzurro e al personale docente e non docente e sotto le direttive del coordinatore arch. Giuseppe Lioti. Alle esercitazioni hanno collaborato i volontari dell'associazione A.P.C.A.R.S. di San Filippo del Mela col presidente Angelo Garrapa.

Il presidente dell'associazione pacese Eugenio De Gregorio, nel ringraziare le strutture regionali e provinciale della Protezione civile e i dirigenti delle due scuole ha sottolineato l'importanza di tali esercitazioni, specie in aree come quella del Merla definite ad alto rischio ambientale ed ha anzi auspicato piani comprensoriali che sensibilizzino per tempo la popolazione ad affrontare ogni possibile emergenza.(e.f.)

*Alluvione 2009: molti rientri*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Alluvione 2009: molti rientri"*

Data: 27/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (27/05/2012)

Torna Indietro

Alluvione 2009: molti rientri Parti di Giampileri, Scaletta e Briga. E poi Pezzolo, Itala, Guidomandri

Alessandro Tumino

L'argomento è di quelli delicati, molto sensibili come oggi si dice: anticipazioni precise, e magari errate, sarebbero imperdonabili. Ma è arrivata, per centinaia di famiglie, la possibilità di tornare a condurre una vita normale in casa propria, lasciando un freddo appartamento in affitto, o dicendo grazie a parenti ed amici per l'ospitalità ricevuta da quel giorno.

Quel giorno terribile in cui è cominciata la loro vita quasi triennale da sfollati è stato l'1 ottobre del 2009, ovvero l'alluvione tragica dei 37 morti di Messina e Scaletta: tanti di loro hanno attraversato la straniante esperienza della vita invernale in albergo, poi tutti sono approdati, con il contributo per l'autonoma sistemazione, in un appartamento dai contorni più umani. Ma non proprio, e quasi sempre fuori dai loro villaggi. Ecco, dunque, che per tanti messinesi di Giampileri, Molino, Briga, Santa Margherita, Pezzolo, ma anche delle frazioni Borgo e Mannello di Itala, per la zona di Divieto di Scaletta Zanclea, e per quel borgo di Guidomandri passato alla storia, dopo l'1 ottobre, come il paese fantasma, è vicina la chance di riprendere un'esistenza non condizionata da quel giorno tremendo in cui il fango ha spazzato vite, certezze e gioie.

Si terrà, dunque, entro metà giugno a Messina, nell'ex Provveditorato agli Studi di viale San Martino diventato la sede di Messina della Protezione civile regionale, la conferenza dei servizi convocata dalla Struttura commissariale regionale per l'emergenza dell'1 ottobre. Si esamineranno i dati raccolti ed elaborati la settimana scorsa in un'ampia ricognizione dal prof. Enrico Foti, ordinario di Idraulica all'Università di Catania, sicuramente tra i più autorevoli consulenti nominati dopo l'1 ottobre dal governatore Lombardo. Foti ha perlustrato i versanti collinari interessati dalle frane del 2009 e tutti i principali cantieri, non pochi prossimi alla chiusura: diretti dalla Protezione civile, dal Genio Civile, dalla Provincia, dal Cas. Insomma tutti i luoghi in cui l'ultimazione dei lavori, o il loro avanzamento può fare scattare la ripermetrazione più attesa: da zona rossa, viola o gialla che sia (i vari gradi del rischio idraulico e idrogeologico) a quel "verde" che significa abitabilità in sicurezza. Volendo solo ricordare le situazioni più confortanti &#x2013; che non equivale a dire zone verdi certe &#x2013; il Genio Civile ha completato i lavori nella contrada Lena di Giampileri, ovvero sui versanti soprastanti alla vecchia scuola e alle case popolari e ridato sicurezza ancora a Giampileri alla zona di via Calvario. Alte le possibilità di rientro nell'intera contrada Torre di Briga, così come condizioni di serenità sono già tornate in parte dell'abitato di Briga Superiore, in particolare sopra l'ex Centro sociale comunale. Buone possibilità di rientro ci sono pure nella zona di Divieto, a Scaletta, laddove la messa in sicurezza è quasi completa. Un po' più indietro (comunque all'80 per cento) l'intervento in contrada Saponarà mentre più distante è il traguardo per le opere lungo il torrente Racinazzi.

Quanto ai cantieri della sezione di Messina della Protezione civile regionale, quasi certo appare il ripristino della zona



***Alluvione 2009: molti rientri***

verde a beneficio delle 22 famiglie sfollate da contrada Locogrande (tutti risolti i problemi posti da un traliccio dell'Enel) così come altamente probabile si profila il ritorno a casa per gli sfollati delle frazioni Borgo e Mannello di Italia Superiore laddove i lavori &#x2013; ha spiegato il dirigente provinciale Bruno Manfr  &#x2013; si attestano circa al 95 per cento. Rassicurante appare anche la situazione di Guidomandri: lavori finiti in due dei tre cantieri, e nel restano sono intorno al 70 per cento. Buone notizie in vista anche per la contrada Santa Lucia di Giampilieri e per Pezzolo: sia in contrada Vena che lungo la strada del cimitero i lavori sono ultimati.

***Nuova lieve scossa di terremoto Uno stillicidio che genera mostri***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Nuova lieve scossa di terremoto Uno stillicidio che genera mostri"*Data: **27/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (27/05/2012)

Torna Indietro

Nuova lieve scossa di terremoto Uno stillicidio che genera mostri L'epicentro localizzato vicino allo svincolo autostradale di Firmo

Angelo Biscardi

**CASTROVILLARI**

Pollino nervoso. Forse troppo per le abitudini dei castrovillaresi. Ieri mattina - poco prima delle 6 - un leggero evento sismico ha interessato la zona sud della città. Il terremoto è stato avvertito distintamente dai domiciliati nel "Rione Ciarra" e da quelli del centro storico. I sintomi? Spostamento d'aria ed il seguente boato. Un colpo forte, rapido, che ha praticamente scombussolato la mattinata di buona parte popolazione.

L'evento sismico ha scosso - entro i dieci chilometri - anche i comuni di Civita, Cassano Ionio, Firmo, San Basile, Frascineto e Morano Calabro. Al momento non sono segnalati danni a persone o a cose. Secondo i dati registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia, lo scontro sotterraneo è avvenuto alle 5.55. Si tratta di una lieve scossa di 2 gradi della scala Richter, ad una profondità di quasi 9 chilometri. L'epicentro è stato localizzato dalle stazioni Ingv nei pressi dello Svincolo autostradale di Firmo. Si tratta di una zona rigogliosa sita tra la Valle del fiume Coscile, contrada Cammarata e la Piana di Sibari. A seguire, fortunatamente, non sono stati registrati eventi significativi. Gli ultimi riferimenti mensili parlano di altre due scosse: quelle del 22 e del 17 maggio. Entrambe hanno mostrato una magnitudo di 2.2 gradi della scala Richter.

Immane l'ansia che sta vivendo la popolazione della città. Giorni di finta serenità in cui gioca un ruolo determinante il sinistro parallelismo con quanto sta avvenendo in Emilia Romagna. Tra le curiosità c'è sicuramente un dato di non poco conto: gli ultimi terremoti, sebbene circoscritti a movimenti di brevissima durata, avvengono nelle contrade a sud della città di Castrovillari. Alcuni - come quello del 22 maggio - anche ad una profondità quasi "superficiale" di 800 metri. Difficile trovare un nesso con l'intenso sciame sismico che ha flagellato, dal settembre del 2010 a dicembre del 2011, l'area di confine compresa tra il Monte Pollino ed il Monte Alpi Sirino, in Basilicata. La zona montuosa in questione, in cui sorgono i comuni di Mormanno, Laino Borgo, Laino Castello e Rotonda, in quel lasso di tempo fece registrare oltre 500 terremoti. La domanda più logica che ci si pone è: cosa riserva il futuro? La risposta - così come rilevato dagli esperti - è che purtroppo al momento non è possibile effettuare una previsione deterministica su questo tipo di eventi.

***Gresta: <Le vicende dell'Emilia Romagna devono far riflettere>***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania - Gresta: «Le vicende dell'Emilia Romagna devono far riflettere»

**Gazzetta del Sud**

"Gresta: "

Data: 27/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catania (27/05/2012)

Torna Indietro

Gresta: «Le vicende dell'Emilia Romagna devono far riflettere»

NICOLOSI «La prevenzione va fatta a freddo e in modo ponderato, lontano dalle spinte emotive provocate dagli eventi. Momenti e situazioni drammatiche come quelle vissute per il terremoto in Emilia Romagna devono far riflettere su come utilizzare al meglio gli strumenti di prevenzione che attualmente abbiamo a disposizione». Lo ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Stefano Gresta intervenendo ieri nella sede del Parco dell'Etna, alla presentazione della nuova Carta Vulcano-Tettonica dell'Etna.

«La previsione dei terremoti &#x2013; ha aggiunto Gresta &#x2013; ha un livello di incertezza nei risultati tale che, se proposti in modo fuorviante, possono creare solo allarmismi. Ecco perchè le informazioni vanno pesate e va verificato il loro utilizzo da parte di chi vuole fare soltanto allarmismo». La carta è stata realizzata dall'Osservatorio Etneo, Ingv di Catania e dall'Istituto di ricerche planetarie del Centro aerospaziale tedesco.

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il presidente dell'Ordine nazionale dei geologi Gianvito Graziano, il vice-direttore del Centro Aerospaziale tedesco Ralf Jaumann e il commissario straordinario del Parco Ettore Foti. Per Graziano «la costante collaborazione con il Parco e l'Ingv in occasioni del genere pone le basi migliori per offrire, in un momento di grande crisi, una opportunità di conoscenza quanto mai preziosa ai geologi e ai comuni cittadini». Jaumann ha detto che «la strumentazione che ha consentito di costruire il modello digitale ad altissima risoluzione realizzato sull'Etna è la stessa di quella utilizzata nella strumentazione della missione su Marte».

*L'Emilia seppellisce i suoi morti*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"L'Emilia seppellisce i suoi morti"*Data: **27/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (27/05/2012)

Torna Indietro

L'Emilia seppellisce i suoi morti E lo sciame non sembra dare tregua: in meno di dodici ore trentadue scosse  
Chiara Carenini

**FERRARA**

Nonostante tutto, nonostante le continue scosse di terremoto, il caldo feroce e le lacrime c'era tutta Bondeno, nel Ferrarese, a salutare Leonardo Ansaloni, 51 anni, l'operaio rimasto ucciso nel crollo di un capannone della Ceramiche S. Agostino, venuto giù durante il sisma del 20 maggio scorso. Poco dopo, a qualche chilometro da Bondeno, a Marmorta di Molinella, doloroso e sofferto addio anche per un altro operaio, Gerardo Cesaro, deceduto nel crollo della fonderia Tecopress di Dosso.

Le esequie di Ansaloni, al campo sportivo comunale di Bondeno, suo paese originario, sono state celebrate dal parroco Marcello Vincenzi che ha accolto il feretro dell'operaio coperto da rose arancio. Con quei fiori, scelti dalla moglie Gloria, anche quelli del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. La bara di legno chiaro, portata a spalla dagli amici di sempre, è arrivata al campo sportivo accolta dall'applauso di 200 persone. Stesso dolore, a pochi chilometri di distanza, per il saluto a Gerardo Cesaro, 55 anni, di S. Antimo (Napoli). Per lui, oltre ai fiori bianchi e azzurri, la sciarpa del Napoli, nel feretro il cuscino che usava quando andava allo stadio.

Storie parallele di uomini e operai, morti nelle fabbriche per un terremoto. Nello stesso modo è deceduto Nicola Cavicchi, collega di Ansaloni, il cui funerale sarà celebrato lunedì a Ferrara. Leonardo, Gerardo e Nicola, «per i quali il lavoro - ha detto monsignor Vincenzi - era prezioso, giorno o notte che fosse», morti per un sisma che improvvisamente ha squassato la Bassa senza guardare a chi uccideva e cosa devastava.

«Perché tanta sofferenza?», ha detto monsignor Vincenzi guardando lo strazio dell'anziano padre di Ansaloni, Aries, che aveva gli occhi persi tra i fiori sul feretro e la mano allacciata a quella della mamma di Leonardo, Rossana. Ma soprattutto «perché il terremoto» qui nella Bassa. Domande che mai avranno risposta.

I funerali di Leonardo Ansaloni sono stati il simbolo finale di questa tragedia che ha sconvolto operosi paesi della Bassa. Oltre ai cittadini di Bondeno, tante autorità.

Il sole batteva ancora quando il feretro di Ansaloni ha lasciato il campo sportivo per raggiungere Ferrara, dove l'operaio della Ceramiche Sant'Agostino sarà cremato. Prima di andarsene, un saluto gliel'hanno voluto dare anche i fratelli Manuzzi, proprietari dell'azienda di ceramiche che per tutto il funerale hanno guardato con sgomento il dolore di Gloria, di papà Aries e di mamma Rossana.

Il figlio di Leonardo, Niccolò, 8 anni, ha voluto «l'allegria per il mio papà»: e siccome a un bambino non si può mai dire no, alla fine tanti palloncini colorati se ne sono andati su, in aria, per l'ultimo saluto.

Così, mentre si attendono i funerali di Nicola Cavicchi previsti per domani e della nonnina di 102 anni morta a San Carlo, la terra trema ancora: in nove ore, 32 scosse la più forte alle 16, con magnitudo 2.8. Uno sciame sismico che sembra non

*L'Emilia seppellisce i suoi morti*

voler finire mai, così come, ha detto mons. Vincenzi, «mai finirà questo dolore».

Scheda

xxxxxxx

xxxxxxxx ¼XÅ

*Ai forestali precari il convinto sostegno degli enti locali*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Ai forestali precari il convinto sostegno degli enti locali"*Data: **27/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (27/05/2012)

Torna Indietro

Ai forestali precari il convinto sostegno degli enti locali

Pino Prestia

Furci Siculo

Le condizioni di precarietà non soddisfano più i lavoratori forestali, che ieri sera nel corso di una affollata assemblea hanno avanzato la richiesta di stabilizzazione alla Regione. Alla manifestazione, che si è svolta nei locali del Centro diurno, oltre ai rappresentanti del Sifus (Sindacato forestali uniti per la stabilizzazione) hanno preso parte alcuni amministratori comunali del comprensorio jonico, tra cui Cettina Pizzolo vicesindaco di Savoca, Giuseppe Marino vicesindaco di Ali Terme, Carmelo Freni e Nina Foti assessori di Furci. Quest'ultima, che ha aperto i lavori, ha portato i saluti.

«La stabilizzazione dei precari», come ha spiegato il sindacalista Maurizio Grosso, «sarebbe di grande giovamento per la Regione, perché oltre a prestare servizio antincendio in estate, i lavoratori forestali potrebbero essere impiegati durante l'autunno o in inverno, in altre attività. Come ad esempio &#x2013; ha spiegato Grosso &#x2013; l'asestamento idrogeologico del territorio, la pulizia del verde pubblico, il controllo degli alvei, la salvaguardia delle arginature dei torrenti. Per cui i lavoratori forestali oltre a prevenire ed arginare gli incendi (in estate) potrebbero essere impiegati come Protezione civile in inverno».

Stabilizzare i precari forestali regionali («la categoria più antica ed il più grosso comparto della Sicilia») significherebbe dare il giusto riconoscimento a questa categoria di lavoratori. C'è anche da sottolineare che siamo ormai in prossimità dei veri caldi ed ancora non è stato sottoscritto l'avvio al lavoro dei mille addetti al servizio antincendio in provincia di Messina.

Alla manifestazione hanno preso parte circa duecento lavoratori forestali, la metà proveniente dal distaccamento di Savoca, che gestisce il controllo delle campagne e del territorio per buona parte della provincia di Messina.

Tornando al convegno, resta da dire che la proposta di legge riguardante la stabilizzazione dei precari è stata inoltrata alla Regione Siciliana. Adesso si aspetta il verdetto dell'assessorato Territorio e Ambiente.

***Chiuso un fronte d'accesso al nuovo Municipio***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Chiuso un fronte d'accesso al nuovo Municipio"*Data: **27/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (27/05/2012)

Torna Indietro

**Chiuso un fronte d'accesso al nuovo Municipio**

San Fratello È stato chiuso l'accesso del fronte sinistro del nuovo palazzo municipale a causa di obiettive malformazioni della rampa, dei marmi e dei gradini. Questa volta non ha a che fare con il dissesto la problematica che si è manifestata al palazzo di città, ma va ricercata nella mancata manutenzione sia all'accesso come anche ad altre emergenze che sono ben evidenti in diversi punti della nuovissima struttura. Infatti è operativa da quindici anni, allorquando è stata completata l'opera voluta negli anni ottanta ma rimasta per un ventennio incompleta. Adesso con la temporanea chiusura della rampa si spera che un intervento in tempi rapidi possa consentire il riutilizzo da parte dei cittadini e del personale. Mentre per quanto riguarda la manutenzione si sono manifestate tante screpolature sotto gli infissi, i balconi ed angoli della struttura unico punto di riferimento durante i mesi bui del dissesto, quando notte e giorno, sia la Protezione civile come anche le strutture del Centro operativo comunale hanno trovato i locali idonei. (s.m.)

*A scuola un forte sisma, ma è un'esercitazione*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"A scuola un forte sisma, ma è un'esercitazione"*Data: **27/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (27/05/2012)

Torna Indietro

A scuola un forte sisma, ma è un'esercitazione

MONTEPAONE Un progetto che si conferma di estrema attualità in una settimana in cui si parla del sisma che ha causato diverse vittime in Emilia Romagna.

I destinatari sono gli alunni del Comprensivo di Montepaone che, in diversi incontri nel corso dell'anno, sono stati coinvolti nel programma "Scuola sicura". Incontri teorici e simulazioni pratiche per essere pronti, in caso di emergenza e di calamità naturali, ad eseguire le direttive impartite.

Prove di evacuazione, dunque, nelle strutture di Montepaone e Gasperina coordinate dall'insegnante Maria Antonia Iannoni, referente del progetto, in collaborazione con il nucleo di soccorsi speciali (addestrato dai volontari della Protezione civile di Malta) e dei volontari del gruppo Edelweiss.

Due le fasi principali della prova che ha coinvolto prima alunni e insegnanti - istruiti sulle modalità più sicure di abbandono della struttura - e poi i volontari che si sono dedicati alla fase di recupero. Si è simulato il crollo di alcune parti delle strutture con il recupero delle persone bloccate dalle finestre dell'edificio per poi guidare l'intera scolaresca nel punto di raccolta. Le regole fondamentali per tutti rimangono le stesse: trovare riparo sotto cattedre o coperture sicure o portarsi vicino ai muri portanti delle strutture.

Terminata la fase di allerta, il personale della squadra di emergenza provvederà ad aprire le porte lungo le vie di esodo, verificandone la percorribilità e a diramare, successivamente, su indicazione del coordinatore dell'emergenza, l'ordine di evacuazione per tutto l'edificio; al segnale di evacuazione (suono della campanella o allarme ove presente) gli insegnanti dovranno preparare la classe all'evacuazione ordinando gli alunni in fila, contare gli alunni presenti e prendere il registro di classe. Nel portarsi all'esterno dell'edificio scolastico bisogna restare sempre lontani da finestre o porte con vetri; lungo le scale e costeggiare invece le pareti. (m.a.)



***FOTO - Terremoto a Lioni, ma è solo una esercitazione di evacuazione***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"FOTO - Terremoto a Lioni, ma è solo una esercitazione di evacuazione"*

Data: **26/05/2012**

Indietro

Si è svolta a Lioni l'esercitazione di protezione civile, per festeggiare i 20 anni di lavoro della Pubblica assistenza Nunziante Ruggiero. Durante la manifestazione c'è stata la simulazione di un evento sismico in Alta Irpinia, che ha coinvolto gli alunni con l'evacuazione delle scuole di Lioni e dei comuni limitrofi, ed una simulazione di interventi di soccorso per sisma. I Vigili del Fuoco di Avellino, sono stati impegnati con uomini ed automezzi.

**Guarda Le foto**

Il locale distaccamento dei caschi rossi ha aperto le porte a tutti i visitatori ed agli alunni delle scuole, i quali hanno partecipato di persona alla simulazione di evacuazione di una scuola con la teleferica ed hanno potuto provare l'ebrezza di fare un'arrampicata sulla parete verticale. In tarda mattinata si è simulato l'intervento di un incidente stradale con tre veicoli coinvolti e 11 persone rimaste ferite. Sono intervenuti due automezzi dei Vigili del Fuoco i quali hanno da prima spento un principio d'incendio e poi hanno tagliato le lamiere delle autovetture per estrarre le persone incastrate, collaborando con il personale sanitario per il loro trasporto in ospedale. La giornata si è conclusa con un breafing con tutte le forze di protezione civile intervenute e con un convegno sui soccorsi in caso di calamità naturali.

(sabato 26 maggio 2012 alle 17.50)

***Dissesto idrogeologico, in Irpinia 44milioni: effetto del Piano Sud***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Dissesto idrogeologico, in Irpinia 44milioni: effetto del Piano Sud"*Data: **26/05/2012**

Indietro

Vi ricordate quel famoso **Piano nazionale per il sud del Governo Berlusconi**? A distanza di qualche anno iniziano a vedersi **i primi benefici**. Se la Campania beneficerà di circa 184 milioni di euro, per alcuni comuni della **nostra provincia ci saranno da spendere circa 44milioni**. L'allora Consiglio dei Ministri tra gli obiettivi prioritari, individuò una maggiore efficacia nell'impiego delle risorse destinate all'ambiente, con particolare riferimento a un piano straordinario di azione per la riduzione del dissesto idrogeologico nel Mezzogiorno. Il Ministero dell'ambiente e le regioni del Mezzogiorno interessate, firmarono accordi di programma e relativi atti integrativi finalizzati alla programmazione e al finanziamento di interventi prioritari e urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico, procedendo alla loro individuazione anche d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le autorità di bacino interessate. Il decreto del Cipe pubblicato in Gazzetta Ufficiale porta la firma del Ministro Barca e del Premier Monti. Per la nostra provincia ecco l'elenco dei comuni che saranno interessati dalla pioggia di fondi.

Sistemazione idrogeologica (BA2) nel Comune di Avella € 8.326.621,00

Risanamento idrogeologico del Fosso Cavone in territorio del Comune di Rotondi € 2.000.000,00

Risanamento idrogeologico dei pendii a monte delle frazioni del Comune di Serino € 4.000.000,00

Risanamento idrogeologico (VLA4) nel comune di Pago del Vallo di Lauro € 4.500.000,00

Risanamento idrogeologico (BA3) nel comune di Quadrelle € 8.326.621,00

Intervento di regimazione torrente Fenestrelle nei comuni delle province di Av e Bn € 5.000.000,00

Risanamento idrogeologico vallone San Giuseppe nel Comune di Ospedaletto d'Alpinolo € 5.000.000,00

Completamento dei lavori di sistemazione idrogeologica del bacino Vallone dell'Olmo nel Comune di Monteforte € 1.100.000,00

Progetto per la realizzazione di opere per la stabilizzazione dei versanti montuosi interessanti il centro abitato di Mercogliano € 1.563.700,00

Messa in sicurezza del costone roccioso incombente sulla strada comunale San Marco del Comune di S. Angelo a Scala € 2.310.000,00

Sistemazione dissesto idrogeologico in località Mattinella nel Comune di Andretta € 1.000.000,00

Opere di regimazione e consolidamento del Vallone Acqua di Tauro in destra del Vallone Saucino, in Ariano € 416.721,00

Ma coloro che beneficeranno dei sopraindicati fondi dovranno essere solerti. Coerentemente con gli obiettivi di urgenza e di accelerazione della spesa, le risorse assegnate con la delibera Cipe non impegnate entro il termine del 30 giugno 2013 attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle amministrazioni destinatarie saranno revocate, su proposta del gruppo tecnico di sorveglianza. Le risorse oggetto di assegnazione sono già nella disponibilità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

(sabato 26 maggio 2012 alle 14.09)

***Nadia Verdile Spenti i riflettori sulla reggia di Carditello, scompare la vigilanza no stop. Venu...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **26/05/2012**

Indietro

26/05/2012

Chiudi

Nadia Verdile Spenti i riflettori sulla reggia di Carditello, scompare la vigilanza no stop. Venute meno la protezione civile, l'amministrazione comunale e le associazioni, a far da guardia al sito borbonico sono rimasti solo i vigilanti notturni. «Abbiamo avuto, per ben due volte – dice Francesco D'Amore del cda del Consorzio di Bonifica – il rifiuto della protezione civile. Asseriscono che non è di loro competenza». Dopo anni di abbandono, furti, danni, il 4 febbraio fu annunciata la partenza della vigilanza 24 su 24. Si parlò di una cordata di donne e uomini per tenere alla larga i ladri d'arte e i malfattori. La proposta era partita da Agenda 21, il gruppo di associazioni che da anni si batte per il recupero del Real Sito; il giudice Valerio Colandrea autorizzò l'istituzione di un presidio operativo durante tutta la giornata, per tutto l'anno. «Sarà un susseguirsi di persone – disse il sindaco di San Tammaro, Emiddio Cimmino – dalla protezione civile agli stessi amministratori. Farò anch'io la mia parte insieme al consiglio comunale. Ci saremo, ognuno per il tempo stabilito». Oggi non è più così. «Stiamo ultimando l'impianto delle telecamere a circuito chiuso – continua D'Amore – e tra non molto chiederemo l'autorizzazione a collegarle alle forze dell'ordine. Abbiamo ottenuto anche l'aumento dei passaggi notturni dal servizio di vigilanza ma, purtroppo, non abbiamo uomini da impegnare in questa azione; è un periodo di grande lavoro per noi, è la stagione delle irrigazioni. Come Consorzio siamo impegnati su molti fronti». Intanto inizia il countdown per le nuove battute d'asta, 12 e 19 luglio. Il prezzo per l'acquisto della Reggia di Carditello sarà di 11 milioni e 250 mila euro. Il 5 giugno si riunirà a Santa Maria Capua Vetere una terna di giudici per studiare il ricorso fatto dall'avvocatura dello Stato dopo il rigetto che il giudice Valerio Colandrea aveva posto alla richiesta della Soprintendenza e del Consorzio di riconoscere l'asta illegittima. «Ieri mattina abbiamo protocollato la seconda richiesta al prefetto Carmela Pagano – continua D'Amore – per la convocazione di un tavolo di lavoro, al Palazzo di Governo, a cui vogliamo essere invitati insieme agli stessi attori della volta scorsa: ministero, regione, provincia, comune. Era il 3 aprile quando lo abbiamo chiesto per la prima volta, ma dalla prefettura silenzio assoluto. È questo il momento di mettere nero su bianco le promesse fatte». Eppure, incredibile a dirsi, i soldi ci sarebbero. «Quello che non capisco – ribadisce D'Amore - è come mai la Regione Campania al capitolo 222 del bilancio gestionale dell'Area demanio e patrimonio, abbia indicato 3milioni di euro in cassa per l'acquisizione al patrimonio regionale del real sito borbonico di Carditello, in esecuzione dell'art.31, c14, della legge regionale n.1 del 2007, e poi non si faccia avanti per la prelazione». Intanto lunedì incontro in Regione con il presidente Paolo Romano. L'obiettivo è quello del più volte richiesto consiglio regionale monotematico. «Serve – ha concluso D'Amore – per chiamare alla responsabilità l'ente e tutti gli eletti di Terra di Lavoro. Ho personalmente incontrato i rappresentanti della Sga che detiene il credito e si sono mostrati disponibili ad un'ulteriore rideterminazione del prezzo. Ho strappato un ribasso del 20%. Ora mancano solo le azioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA